

Giovedì 14 marzo 2013, l'architetto Giuseppe Cassisi ha tenuto in aula la sua terza lezione di architettura parlando di **Gae Aulenti,** un architetto e designer italiana, particolarmente dedita al tema dell'allestimento e del restauro architettonico.

Gae Aulenti nasce a Palazzolo della Stella, in provincia di Udine, il 4 dicembre 1927 in una famiglia benestante di origini meridionali.

Il papà è un commercialista, pugliese e mamma napoletana oltre a un nonno che aveva insegnato a Palermo. Il nome Gae, un vezzeggiativo per Gaetana, porta iscritto questo versante geografico.



Fin da giovanissima, negli anni della guerra, è impegnata attivamente in politica: antifascista, dopo il '45 aderisce al PCI e scrive su un giornale partigiano di Biella. Esce dal partito comunista nel 1952, quando viene a conoscenza dell'antisemitismo di Stalin.

Si spegne il 31 ottobre 2012 a Milano

Giorgio Napolitano nel messaggio di cordoglio alla famiglia scrive:

"…protagonista di primo piano della storia dell'architettura contemporanea, altamente apprezzata in tutto il mondo per il suo talento creativo e, in particolare, per la straordinaria capacità di recuperare i valori culturali del patrimonio storico e dell'ambiente urbano"

Scrive di se stessa:

"Il mio consiglio a chi mi chiede di fare una casa è quello di non avere nulla, solo qualche scaffale per i libri, alcuni cuscini per sedersi. E poi a prendere posizione contro l'effimero, contro mode passeggere... e di ritornare ai valori duraturi" G.A.

La giovanile ribellione al dominio del Modernismo, al dogma indissolubile della coppia "forma – funzione" l'ha condotta a prendere parte all'eresia italiana del *Neorealismo* e ad approdare con il giovane Paolo Portoghesi e con Roberto Gabetti e Aimaro Isola al cosiddetto *Neoliberty*

Come designer per l'industria ha realizzato serie di mobili per Poltronova, Knoll e Zanotta, oltre che serie di lampade per Artemide. L'idea di prodotto industriale che Gae Aulenti ha fatto propria, e che caratterizza ormai il design italiano, consiste nel realizzare prodotti coi quali il consumatore possa stabilire sia rapporti funzionali, sia affettivi e letterari: l'oggetto dunque ha una sua vitalità al di là della sua specifica efficienza, in grado di catturare e conquistare i propri utenti.



Lampada Pipistrello,1965

Vaso Geacolor, 1995



Tavolino con ruote, 1980

Sedia a dondolo Sgarsul, 1962

Tavolo Tour, 1993



Istituto Italiano di Cultura – Tokyo



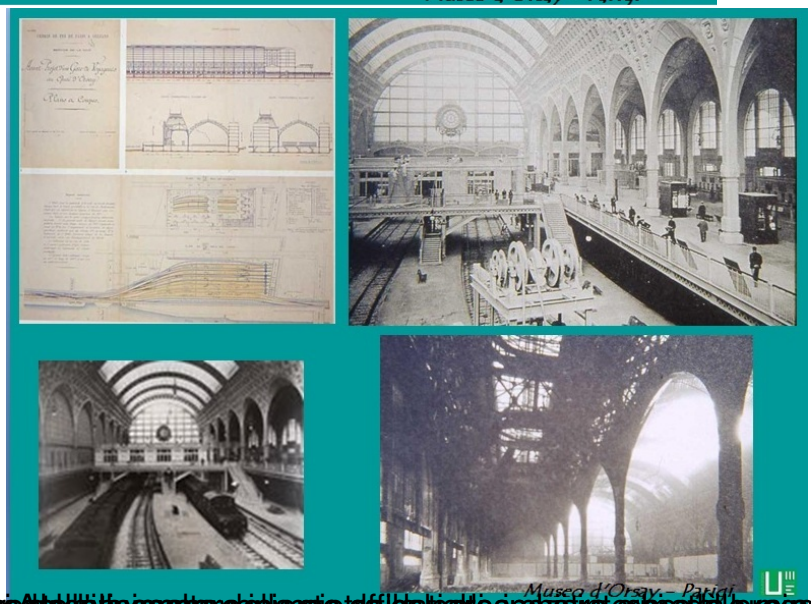
Palazzo Branciforte – Palermo


Palazzo Branciforte – Palermo


Palazzo Branciforte – Palermo


Musée d'Orsay – Parigi


© Musée d'Orsay - Fonds Lapôtre - DR
Museo d'Orsay – Parigi


Museo d'Orsay – Parigi


Museo d'Orsay – Parigi



Museo d'Orsay – Parigi



Giuseppe Cassisi con la madre e il Presidente Giuseppe Caramagno